

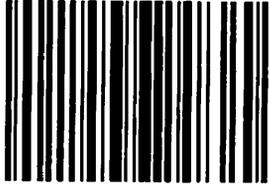


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOCRT Protocollo n. 0002222/27-02-2024



PDRX5 350
TESTO SOSTITUTIVO
2.18.2

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Antonio Mazzeo
SEDE

TESTO SOSTITUTIVO Proposta di Risoluzione N.390 collegata alla Pdd n.390 “Approvazione del bilancio di esercizio 2021 dell’Autorità Portuale Regionale”.

Oggetto: in merito all’Autorità portuale regionale e alla problematica dell’insabbiamento del porto di Viareggio.

Vista,

la Legge Regionale n.46 del 12/12/2023 “Disposizioni in materia di personale dell’Autorità portuale regionale. Modifiche alla L.R 23/2012;

la Decisione n.41 del 23/10/2023 “Decisione in ordine all’elenco degli interventi da candidare a valere sulla dotazione aggiuntiva del FSC 2021/2027;

la Legge Regionale n.23 del 28/05/2012 “Istituzione dell’Autorità portuale regionale”.

Premesso che,

l’Autorità Portuale Regionale è stata costituita con L.R. n. 23 del 28 maggio 2012, approvata all’unanimità ben un anno e mezzo dopo l’informativa della proposta di legge che la Giunta Regionale della Toscana inviò al Consiglio Regionale in data 24 dicembre 2010;

fra le motivazioni poste a fondamento della costituzione dell’Autorità Portuale Regionale - si legge nei verbali del dibattito consiliare regionale di allora - vi era quella *“di intervenire con una legge regionale per velocizzare i finanziamenti ... consentire, in maniera più agevole, gli interventi economici per la messa a regime e lo sviluppo del sistema dei porti toscani ... a cominciare dal Comune più importante interessato da questa legge, il Comune di Viareggio ...”* evidenziando quindi che si tratta di investimenti particolarmente rilevanti che necessitano di coordinamento delle competenze relative ai differenti strumenti urbanistici di portata regionale e comunale, utili alla realizzazione delle infrastrutture necessarie al porto di Viareggio;

il porto di Viareggio da sempre presenta serie difficoltà di accesso e di uscita per ogni tipo di imbarcazione che abbia un pescaggio significativo, a causa del fenomeno di insabbiamento con il quale si sono confrontate numerose amministrazioni comunali e regionali prima e la stessa Autorità Portuale sin da quando è stata costituita nell'anno 2012, senza che nessun ente tra quelli citati abbia mai risolto la problematica;

nel 1927, l'On. Giovanni Montauti, eletto in Versilia, scriveva all'allora Governo *“tenuto conto del pescaggio degli attuali bastimenti viareggini e della tendenza a costruire navi sempre di portata maggiore, tutti gli esperti sono concordi nel ritenere essere indispensabile per Viareggio un porto-canale con fondali di metri 5”*;

giòva ricordare che l'autorità portuale è nata altresì a seguito di un lungo periodo dove le ingentissime spese per il dragaggio del porto di Viareggio, sempre sostenute dai contributi regionali, erano oggetto di critiche pesantissime relative alla loro trasparenza che hanno portato a lunghe indagini giudiziarie, seppure di seguito archiviate;

le imbarcazioni, proprio a causa di tale problematica dovuta all'insabbiamento sono costrette, per accedere al porto di Viareggio ed anche per uscirne, ad una manovra particolare che sfrutta i canali dove il pescaggio è maggiore ma che, proprio per questo, risulta assai pericolosa, specialmente di notte e senza l'ausilio di un pilota;

numerosi, negli anni, sono stati gli episodi di incagliamento, anche con conseguenze molto gravi, da parte di imbarcazioni di ogni genere - sia per la pesca che per la nautica da diporto - a causa del basso fondale;

nei mesi scorsi, in particolare a partire dalla fine del mese di ottobre 2023 ed a seguito dei fenomeni alluvionali occorsi durante i mesi di novembre e dicembre 2023, la situazione dell'insabbiamento del porto di Viareggio si è ulteriormente aggravata rendendo estremamente difficoltosa, se non talvolta impossibile, la navigabilità di questa importante infrastruttura regionale;

la draga utilizzata nel porto di Viareggio a seguito di intervento in somma urgenza, per settimane, non è riuscita a svolgere un lavoro soddisfacente, spesso impossibilitata all'attività e comunque inefficace nell'azione intrapresa;

i pescatori viareggini, che già avevano fatto presente la situazione di estrema difficoltà vissuta a causa di questo ulteriore aggravamento dell'insabbiatura del porto di Viareggio, hanno visto incagliarsi sugli scogli un peschereccio della loro flotta proprio a causa del basso pescaggio, sono inoltre costretti da parecchie settimane a rimanere fermi a terra, a non lavorare, comunque a ridurre sensibilmente la propria attività, perché uscire dal porto è troppo pericoloso.

Considerato che,

l'Autorità Portuale Regionale, proprio in queste settimane, messa alla prova di fronte alle problematiche causate dalle mareggiate di fine anno ha mostrato non poche difficoltà ad intervenire tempestivamente per rendere il porto di Viareggio nuovamente navigabile e permettere alla flotta peschereccia viareggina - che ha subito pesanti perdite economiche - di tornare alle proprie attività;

lo stesso Ente regionale annuncia da anni la realizzazione di un sabbiodotto capace di ridurre drasticamente la problematica in oggetto, che penalizza non solo i pescatori ma tutte le attività della comunità portuale a partire dalla cantieristica di valenza e pregio mondiale. Tale opera continua a ritardare e ad essere rinviata negli anni fino addirittura - dichiarazioni dell'attuale Commissario dell'Autorità Portuale in Commissione Infrastrutture a Firenze - ad una previsione di realizzazione ed operatività non prima dell'anno 2026;

il piano dei lavori previsto per la draga che opera nel porto, la tipologia di draga prescelta, l'investimento previsto, si sono dimostrati insufficienti a fronteggiare la situazione, rendendo la navigabilità del porto sostanzialmente ancora difficilmente praticabile, fino a rischiare la chiusura del porto e comunque costringendo le attività della pesca a rimanere inoperative per settimane e settimane con perdite economiche pesantissime che rischiano di far fallire le imprese e mettere sul lastrico intere famiglie;

l'Autorità Portuale Regionale ha dimostrato le proprie difficoltà gestionali anche nel presentare i propri bilanci all'approvazione del Consiglio Regionale, sempre in gravissimo ritardo, addirittura tale da giungere all'assurdo - come di recente - di un bilancio preventivo 2023 discusso e posto al voto dell'aula in gennaio 2024.

Preso atto che,

Si evidenzia un'acuta conflittualità che sussiste, ormai da anni, fra Comune di Viareggio, Autorità Portuale Regionale e la stessa Regione Toscana, come dimostrano:

- il continuo commissariamento dell'ente regionale che governa il porto di Viareggio continua a causa dei contrasti pubblici relativi alla scelta del Segretario;
- i contenziosi che si sono dipanati fra le parti e che sono tutt'ora in corso;
- le difficoltà nelle quali incorrono gli organi della stessa Autorità Portuale che hanno spesso patito i medesimi contrasti fra Comune di Viareggio e Regione Toscana nello svolgimento delle sedute e riguardo gli atti all'ordine del giorno ed al voto conseguente;

il lungo commissariamento determinatosi dall'incapacità di Regione Toscana e Comune di Viareggio di addivenire ad un accordo sul nome di un Segretario, come certificato agli atti dei bilanci dell'ente regionale, ha fortemente inciso sulla operatività dell'Autorità Portuale Regionale come è ampiamente dimostrato riguardo ai ritardi relativi alle modifiche di cui necessita il piano regolatore portuale - si ricordi che il porto di Viareggio permea larga parte della città e quindi determina la stretta necessità di un dialogo costruttivo fra enti competenti su aree che inevitabilmente si intersecano fra loro - ed allo stesso tema dell'asse di penetrazione e della viabilità cittadina;

inoltre, malgrado gli oggettivi deficit organizzativi e gestionali dell'Autorità Portuale Regionale, non deve essere sottovalutato il fatto che, come dichiarato dallo stesso Assessore Regionale alle Infrastrutture, in risposta a precisa interrogazione dello scrivente nel corso del Consiglio Regionale del 30 maggio 2023, *"dal 2013 (anno di avvio dell'attività dell'Autorità Portuale Regionale) al 2022, la Regione Toscana ha stanziato per il porto di Viareggio oltre 23 milioni di euro, il 70 per cento del totale complessivo destinato ai quattro porti regionali, di cui 4,5 milioni di euro destinati ai dragaggi dell'imboccatura, dell'avamposto e delle darsene*

interne”, risorse difficilmente colmabili da parte dell’ente comunale per la gestione del porto di Viareggio come dimostrato dalla stessa ratio posta a fondamento della legge istitutiva dell’Autorità Portuale Regionale, concetto ulteriormente ribadito dal medesimo assessore Stefano Baccelli, con nota Protocollo n.1929/02.17.01 del 20/02/2024 in risposta alla interrogazione scritta 1436.

va altresì ricordato come l’Autorità Portuale Regionale, con recente legge regionale n. 46/2023, approvata dal Consiglio Regionale della, si è vista riconoscere disposizioni in materia di personale che potranno certamente potenziare la sua struttura e quindi migliorare l’operatività dell’ente e favorire l’attività attualmente deficitaria;

recentemente, fra novembre e dicembre 2023, proprio quando erano in corso le mareggiate che hanno determinato il pesante insabbiamento del porto di Viareggio, la Regione Toscana ha inteso siglare con il Comune di Viareggio un protocollo di intesa che - richiamato il protocollo di intesa già siglato fra loro in data 2019 - ha confermato come *“alla luce del rilievo della cantieristica navale sul piano economico-sociale, Regione Toscana e Comune di Viareggio concordano di definire una comune strategia ed un progetto organico di attenzione verso l’economia portuale nella sua complessità, anche attraverso il coinvolgimento strategico dell’autorità Portuale Regionale”*, definendo tutta una serie di attività con pieno riconoscimento delle competenze della stessa Autorità Portuale Regionale;

al contrario, successivamente ai fatti occorsi ed alle vicende relative all’incagliamento del peschereccio nel porto di Viareggio a causa dell’insabbiamento dell’infrastruttura, l’Amministrazione Comunale di Viareggio, ha inteso chiedere di *“rivedere la necessità dell’esistenza dell’Autorità Portuale attualmente antieconomica e incapace di facoltà amministrative”* e quindi non più strategica come riconosciuto nell’atto sottoscritto all’inizio di dicembre. Pertanto, alla luce di questo ulteriore acuirsi dei rapporti conflittuali fra Comune di Viareggio e Regione Toscana, è lecito attendersi che gli accordi contenuti nel protocollo di intesa possano essere disattesi, mantenendo elevata la tensione nei rapporti istituzionali, come dimostra l’assenza di nomina di un Segretario dell’Autorità Portuale Regionale;

l’intera vicenda, assai negativa sotto ogni punto di vista e comunque istituzionalmente inaccettabile all’interno di rapporti fisiologici fra enti così importanti, con responsabilità politiche da imputarsi sia alla Regione Toscana che al Comune di Viareggio, comporta evidenti ricadute negative sul territorio, evidenziando l’incapacità degli Enti di risolvere il problema dell’insabbiamento del porto di Viareggio, ma anche di prevedere misure compensative dei gravi danni subiti dai pescatori i quali hanno certamente diritto a vedersi rifondere, a mezzo di ristori adeguati della Regione Toscana, quanto perduto a seguito delle giornate di lavoro perse.

Evidenziato infine che

in data 16 Gennaio 2024 si è tenuta una seduta della IV Commissione Consiliare Regionale in sopralluogo presso il porto di Viareggio – che ha visto la partecipazione anche della Capitaneria di porto oltre ad una nutrita rappresentanza dei pescatori locali – nella quale è stato descritto lo stato dei luoghi e delle lavorazioni in corso, anche tramite l’ausilio di documentazione tecnica rappresentante lo stato del fondale;

dal sopralluogo e dalle successive comunicazioni pervenute dal Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale Regionale è emerso che:

- La draga durante una lavorazione a ridosso dell'imboccatura, avendo urtato violentemente contro un relitto di basamento della vecchia diga foranea a -4.50 metri di profondità, aveva subito un danno alla condotta di presa. Il danno è stato riparato ed ha ripreso l'attività H24 nella mattina di Lunedì 29 Gennaio;
- In base al piano di dragaggio precisato e aggiornato a seguito dei tavoli di monitoraggio del 19 e 29 Gennaio con la D.LL., per liberare definitivamente l'insabbiamento dell'imboccatura sono state previste 6 giornate di lavoro per un totale di circa 30.000 mc di materiale spostato;
- Ulteriori due giornate dovranno essere impiegate per stabilizzare le sponde dell'escavo ed eliminare eventuali irregolarità del fondale a -4.50 metri, pertanto in 8 giorni di lavoro continuativo saranno ripristinate le condizioni quo ante agli eventi di Novembre 2023;
- Con il supporto della Direzione Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono in corso le procedure autorizzative per l'utilizzo di ulteriori risorse già disponibili nel ed assegnate all'Autorità portuale al fine di non incorrere nell'interruzione delle attività di dragaggio;

in conseguenza della sopra menzionata Commissione Consiliare Regionale, il Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale Regionale ha attivato le procedure per l'individuazione di una seconda draga aspirante refluyente;

le risultanze dell'indagine di mercato, alla luce della attuale collocazione delle draghe, dei costi di spostamento e dei volumi residui da movimentare, lo hanno portato alla decisione di proseguire con l'attuale draga con il ciclo di lavorazione H24.

Tutto quanto sopra premesso,

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a prendere atto delle difficoltà operative e gestionali dell'Autorità Portuale Regionale come in premessa riportate, dimostrate anche nelle recenti vicende di grave insabbiamento del porto di Viareggio di cui, a seguito delle mareggiate di fine anno 2023, ha patito per prima proprio la marineria viareggina.

a dare urgente attuazione alla recente legge regionale n. 46/2023 approvata dal Consiglio Regionale, a mezzo della quale si sono riconosciute disposizioni in materia di personale che potranno certamente potenziare la sua struttura e quindi migliorarne l'operatività, verificando ogni ipotesi di ulteriore modifica normativa della legge che regola l'ente, utile a incrementarne la funzionalità;

nel solco dei principi e degli obiettivi posti a fondamento del protocollo di intesa già firmato tra Regione Toscana e Comune di Viareggio poche settimane or sono, e preso atto della necessità di attuare politiche virtuose di collaborazione istituzionale fra Regione Toscana, Comune di Viareggio ed Autorità

Portuale Regionale che siano in grado di favorire la soluzione delle tante problematiche occorse in questi anni e tutt'ora irrisolte nell'ambito della comunità portuale di Viareggio, ad attivarsi affinché si giunga alla nomina del Segretario dell'Autorità Portuale Regionale che ponga l'Ente nella pienezza dei suoi poteri e funzioni;

nell'immediatezza, vista la necessità di garantire al porto di Viareggio piena sicurezza della navigabilità e quindi soluzione concreta al gravissimo insabbiamento occorso in questi mesi, in osservanza alla Decisione n.41 del 2023, a stanziare con somma urgenza risorse utili, necessarie e sufficienti ad impegnare ogni mezzo adeguato ed opportuno alla liberazione del porto di Viareggio dall'insabbiamento, permettendo il ritorno ad uno stato di normalità che permetta alla flotta peschereccia di lavorare con continuità;

ricostruito un normale clima di collaborazione fra gli enti istituzionali, ad avviare celermente un percorso che possa rapidamente mettere in atto tutti gli obiettivi comuni contenuti nel protocollo di intesa siglato recentemente fra Regione Toscana e Comune di Viareggio;

a prevedere forme di sostegno eque e proporzionali finalizzate a ristorare le imprese ittiche colpite dai danni causati dall'insabbiamento del porto di Viareggio.

Il Consigliere,

Massimiliano Baldini

A handwritten signature in blue ink, consisting of several overlapping loops and a long horizontal stroke at the bottom.